



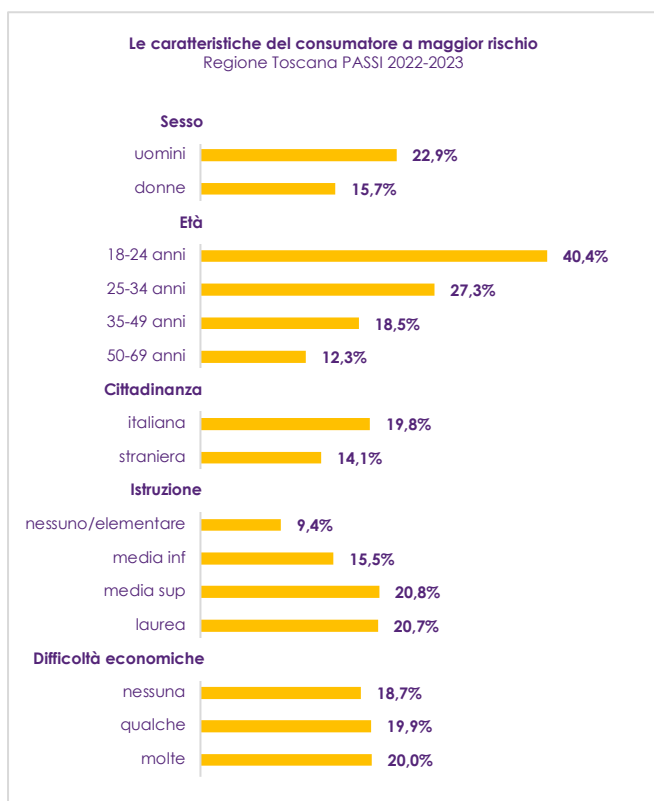
Il consumo di alcol in Toscana

Il 63,8% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica.

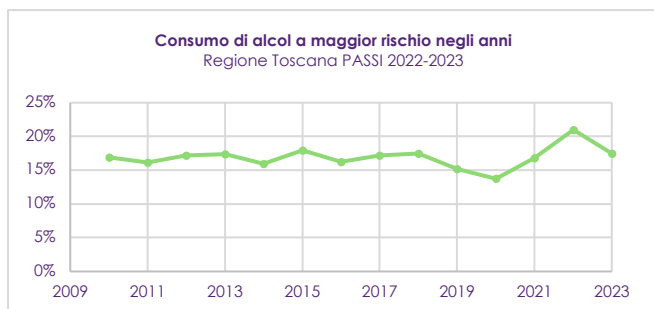
Circa **un intervistato su cinque (19,2%)** può essere classificabile come **consumatore di alcol a maggior rischio**, o perché fa un **consumo abituale elevato*** (2,5%) o perché bevitore **fuori pasto (10,4%)** o perché bevitore **binge[^]** (9,0%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Rispetto ai dati del 2010-2013, si nota l'aumento dei bevitori fuori pasto (10,4% vs 6,7%) e i bevitori binge (9,0% vs 8,3%), a fronte di un dimezzamento del consumo abituale elevato (2,5% vs 5,1%).

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato maggiormente agli uomini, alla cittadinanza italiana, diminuisce progressivamente con l'avanzare dell'età, aumenta con il livello di istruzione, mentre non cambia sensibilmente a causa delle condizioni economiche.



È interessante osservare come, a seguito della pandemia di COVID-19, il consumo di alcol ad alto rischio abbia registrato un aumento significativo. Fortunatamente, nel 2023, questi livelli sembrano essere tornati ai valori medi pre-pandemici.



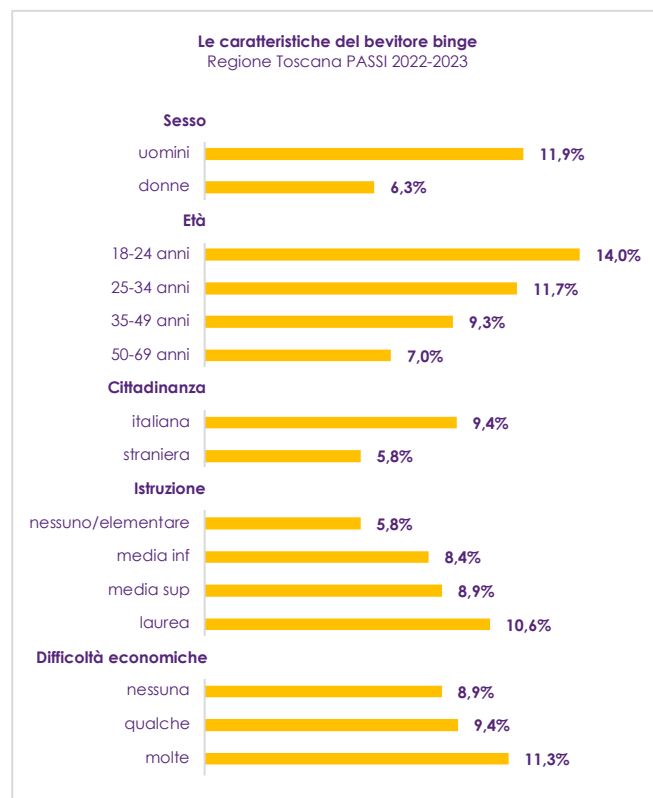
Il fenomeno del binge drinking

Il binge drinking è un comportamento caratterizzato dall'assunzione di grandi quantità di alcol in un breve periodo di tempo, solitamente con l'obiettivo di raggiungere rapidamente uno stato di euforia o ubriachezza.

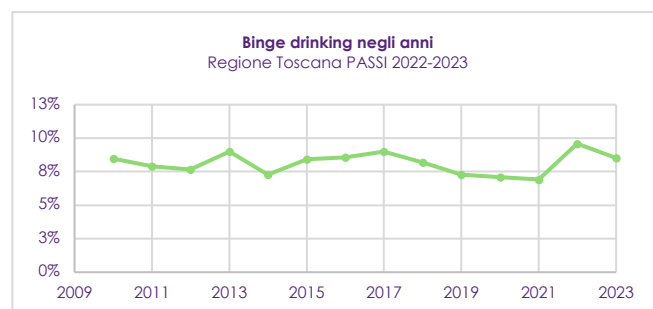
Questo fenomeno è particolarmente diffuso tra i giovani e può portare a gravi conseguenze sulla salute fisica e mentale.

Il binge drinking è associato a rischi come avvelenamento da alcol, incidenti, comportamenti violenti, e problemi a lungo termine come dipendenza, danni al fegato, e disturbi cognitivi.

Le caratteristiche del bevitore binge tendono a sovrapporsi quasi completamente a quelle del consumatore di alcol a maggior rischio, sebbene si noti che il binge drinking sia particolarmente spiccato nei soggetti italiani, con laurea e con molte difficoltà economiche.



Sebbene in diminuzione fino al 2021, il fenomeno del binge drinking ha mostrato un aumento significativo negli ultimi anni, evidenziando una preoccupante inversione di tendenza. Questo cambiamento suggerisce che gli sforzi per contrastare il binge drinking devono essere intensificati.



* più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

[^] consumo di 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne) in una unica occasione, almeno una volta negli ultimi 30 giorni

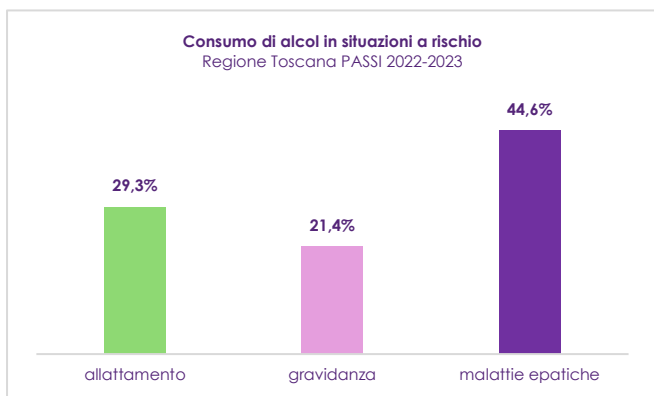
Alcol in situazioni a rischio

L'assunzione di alcol durante l'allattamento, la gravidanza e in presenza di malattie epatiche rappresenta un grave rischio per la salute, eppure i consumi in queste fasce sono ancora **troppo alti**.

Nonostante le evidenze sui pericoli, molte donne continuano a bere durante la gravidanza (21,4%) e l'allattamento (29,3%), esponendo i neonati a seri rischi.

Allo stesso modo, le persone affette da malattie epatiche spesso non riducono adeguatamente il consumo di alcol (44,6%), aggravando ulteriormente la loro condizione.

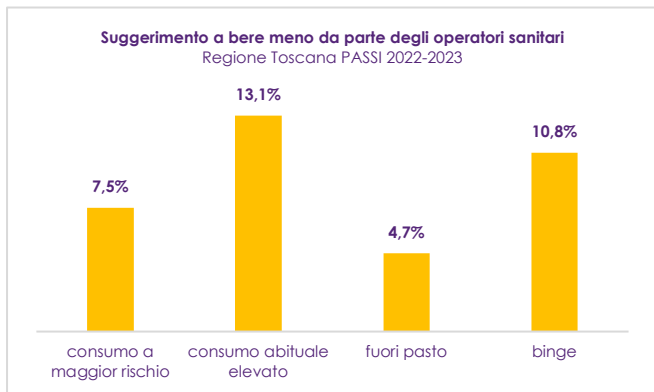
È essenziale intensificare gli sforzi di sensibilizzazione per ridurre questi comportamenti rischiosi e promuovere una maggiore consapevolezza sui danni associati.



L'atteggiamento degli operatori sanitari

L'impegno degli operatori sanitari nel suggerire di ridurre il consumo di alcol è ancora basso, specialmente nelle fasce di consumo a maggior rischio (7,5%).

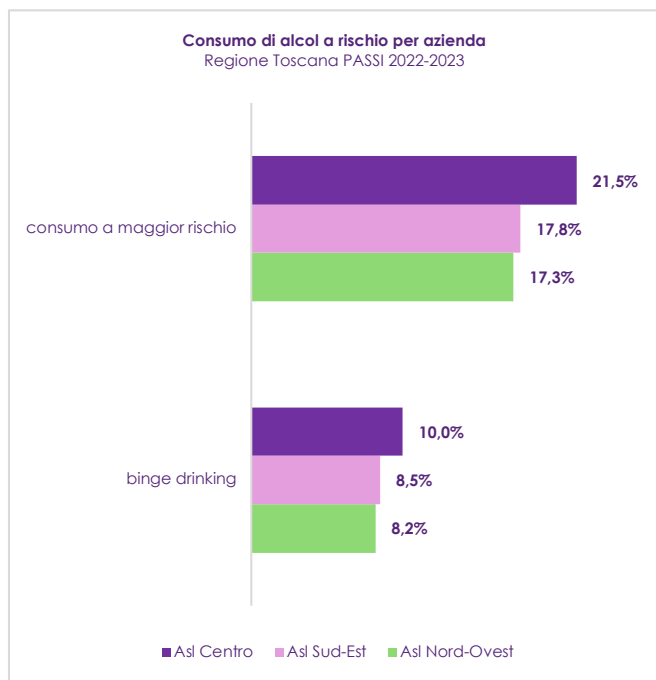
È fondamentale che il personale sanitario intensifichi i propri sforzi nell'educare e supportare i pazienti verso un consumo più responsabile di alcol.



Aziende a confronto

Nelle tre aziende sanitarie toscane, si osservano differenze nei livelli di consumo a maggior rischio di alcol e di binge drinking. In entrambe le categorie, il consumo più elevato si registra nell'ASL Centro, seguita dall'ASL Sud-Est e, infine, dall'ASL Nord-Ovest.

Questo indica che l'ASL Centro affronta una sfida leggermente maggiore rispetto alle altre due aree nel contenere comportamenti alcolici rischiosi.



Spunti per l'azione

In Toscana si stima che circa un adulto su cinque abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione.

Il binge drinking risulta diffuso tra i giovani, comportando gravi rischi per la salute fisica e mentale; anche l'assunzione di alcol in gravidanza e allattamento, così come in pazienti con patologia epatica, risulta ancora troppo rappresentata.

I dati mettono in risalto una necessità di incrementare l'impegno da parte degli operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei cittadini.

Nelle tre aziende sanitarie toscane, l'ASL Centro mostra il più alto consumo a rischio di alcol e binge drinking, seguita dall'ASL Sud-Est e dall'ASL Nord-Ovest.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un **sistema di sorveglianza** della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione.

Un campione di residenti di età compresa tra **18 e 69 anni** viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie.

Personale delle ASL, specificatamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato.

I dati vengono registrati in forma anonima in un archivio unico nazionale.

Per il **periodo 2022-2023** per la regione Toscana sono state incluse nell'analisi **6949 interviste**.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura di: **Rossella Cecconi, Marinella Chiti, Giovanna Mereu, Giorgio Garofalo** - Coordinamento regionale PASSI
Matteo Bastiani - Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Firenze
Silvia Viscera - Dipartimento di Prevenzione ASL Toscana Centro, Igiene Pubblica e Nutrizione Prato